



URBAN Green Education for ENTteRprising Agricultural INnovation

Moduli e materiali educativi (102)

Modulo 4:

Forme di governance e partecipazione



Erasmus+

Con il supporto del programma Erasmus+ dell'Unione Europea

Quest'opera è distribuita sotto licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale-Non opere derivate 2.5 Italia. Per leggere la licenza, visita questa pagina: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>



Il progetto URBAN GREEN TRAIN riceve un finanziamento dalla Commissione Europea e dall'Agenzia Nazionale italiana per il programma Erasmus+. Questa pubblicazione presenta l'opinione degli autori, e la Commissione Europea e l'Agenzia Nazionale Italiana per il programma Erasmus+ non sono responsabili per l'uso che può essere fatto di quanto è in essa contenuto



MODULO 4 “Forme di governance e partecipazione”

Coordinamento del modulo: H. Renting (RUAF, NL)

AUTORI

Capitolo 4.1	M. Yvergniaux (VEGEPOLYS, F)
Capitolo 4.2	J. Kuhns (Toronto Urban Growers, CA); H. Renting (RUAF Foundation, NL)
Capitolo 4.3	W. Lorleberg, B. Pölling (South-Westphalia University of Applied Sciences, DE)

TRADUZIONE E REVISIONE TESTO ITALIANO

G. Pennisi, P. Tonini (Dipartimento di Scienze Agrarie, Università di Bologna, IT)

INDICE

INTRODUZIONE	5
MODULO 4 “Forme di governance e partecipazione”	6
Finalità	6
Struttura	6
Obiettivi formativi.....	7
CONTENUTI PRINCIPALI E RISORSE	8
4.1 – Tematiche di governance e partecipazione	8
4.2 – Tematiche legali e politiche	11
4.3 - Networks e businesses – Il caso COFAMI.....	35

INTRODUZIONE

Questo modulo e i materiali educativi ad esso associati sono stati sviluppati nell'ambito del progetto URBAN GREEN TRAIN (URBAN GReen Education for ENTteRprising Agricultural INnovation), finanziato dall'Unione Europea e dall'Agenzia Italiana per il Programma ERASMUS+. Il progetto URBAN GREEN TRAIN (2014-1-IT02-KA200-003689) intende incoraggiare la nascita di nuove iniziative di impresa nell'ambito dell'agricoltura urbana basate sulla collaborazione e lo scambio di conoscenze tra imprenditori, ricercatori e autorità locali, così da rispondere in maniera efficace alla crescente domanda da parte dei cittadini di tutta Europa di innovazione e sostenibilità.

Uno dei prodotti principali del progetto URBAN GREEN TRAIN è un set di moduli e materiali educativi (IO2) ideato appositamente per supportare tutti coloro che aspirano a lavorare e fare impresa in Agricoltura Urbana. Il set comprende 5 moduli, adatti sia all'apprendimento a distanza che a quello in presenza, per un totale di 150 ore. La struttura ed i contenuti dei moduli sono stati definiti in base ai risultati di un'accurata analisi dei fabbisogni formativi dei principali attori coinvolti in iniziative di Agricoltura Urbana, realizzata dai partner del progetto nei loro rispettivi paesi e illustrata nella pubblicazione: "[URBAN AGRICULTURE INITIATIVES TOWARD A MINDSET CHANGE](#)" (IO1). I moduli URBAN GREEN TRAIN sono i seguenti:

Modulo 1: Introduzione all'Agricoltura Urbana: forme e tipologie

Modulo 2: Uso efficiente delle risorse: scenari e sfide

Modulo 3: Tipologie di Agricoltura Urbana / sistemi di produzione e filiera corta

Modulo 4: Forme di governance e partecipazione

Modulo 5: Fare impresa: Domanda e Offerta in Agricoltura Urbana

I moduli e i materiali educativi URBAN GREEN TRAIN (IO2) sono stati testati nell'ambito di un corso pilota internazionale organizzato secondo due principali modalità: a distanza (corso online) e "mista" (parte online e parte in presenza). Il corso pilota, erogato attraverso la piattaforma e-Learning dell'Università di Bologna nel periodo compreso tra Agosto 2016 e Gennaio 2017, ha coinvolto numerosi partecipanti da vari paesi europei e con diversi background professionali. Grazie ai commenti e riscontri forniti dai partecipanti al corso pilota, i moduli e i materiali URBAN GREEN TRAIN sono stati rivisti, migliorati e resi disponibili nel presente formato, in modo da offrire alle Università ed Istituti di Educazione Superiore, alle organizzazioni per l'apprendimento permanente e a tutti gli interessati, un esempio di percorso formativo completo e strutturato sugli aspetti principali del fare impresa in Agricoltura Urbana.

Il progetto URBAN GREEN TRAIN è coordinato dall'Università di Bologna, Alma Mater Studiorum – Dipartimento di Scienze Agrarie (www.scienzeagrarie.unibo.it) e realizzato in collaborazione con:

- Agreenium / Agrocampus Ouest, Parigi, Francia <https://agreenium.fr>
- Vegepolys, Angers, Francia www.vegepolys.eu
- South-Westphalia University of Applied Sciences, Department of Agriculture, Soest, Germania <http://www4.fh-swf.de>.
- Hei-tro GmbH, Dortmund, Germania www.hei-tro.com/
- Horticity srl, Bologna, Italia www.horticity.it
- STePS srl, Bologna, Italia www.stepsurope.it
- Mammut Film srl, Bologna, Italia www.mammutfilm.it
- Grow the Planet, Italia www.growtheplanet.com
- RUAF Foundation, Paesi Bassi www.ruaf.org

Per maggiori informazioni visitate il sito web: www.urbangreentrain.eu

MODULO 4 “Forme di governance e partecipazione”

Finalità

Questo modulo è incentrato sull'importanza delle politiche e delle regolamentazioni, della comunicazione tra pubblico e privato, e sulla creazione di un network per le iniziative di agricoltura urbana di successo. Le politiche e le regolamentazioni possono essere limitanti per le iniziative di agricoltura urbana, ma in alcuni casi offrono opportunità per questo settore. I network e la comunicazione, sono dei fattori chiavi per la mobilitazione delle risorse e la costruzione di un mercato per uno specifico prodotto o servizio. Questo modulo affronta diversi approcci di governance ed evidenzia alcuni esempi di pratiche di networking e di governance.

Struttura

I contenuti del Modulo 4 sono stati organizzati come segue:

- **4.1 Tematiche di governance e partecipazione**
 - 4.1.1 Introduzione alla governance e alla partecipazione
- **4.2 Tematiche legali e politiche**
 - 4.2.1 Che cos'è una politica?
 - 4.2.2 Le dimensioni politiche dell'agricoltura urbana
 - 4.2.3 Limiti per lo sviluppo dell'agricoltura urbana
 - 4.2.4 Strumenti politici dell'agricoltura urbana
 - 4.2.5 Esempi di politiche e regolamentazioni
 - 4.2.6 Le raccomandazioni chiave della politica e le azioni innovatrici
 - 4.2.7 Le strategie politiche di lobby
- **4.3 Networks e businesses – Il caso COFAMI**
 - 4.3.1 Networks e businesses

Obiettivi formativi

I principali obiettivi formativi di questo modulo sono riassunti nella tabella qui sotto

TITOLO	DURATA	OBIETTIVI FORMATIVI	RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI
4.1 Tematiche di governance e partecipazione	6,5	Spiegare l'importanza di governance e networking per il successo delle iniziative in campo agricolo Distinguere i differenti stakeholder provenienti da pubblico, privato e parte civile, e il loro ruolo nelle iniziative di agricoltura urbana Evidenziare le dimensioni e i vari livelli di governance	I partecipanti saranno in grado di: Identificare le varie governance e i vari networking e le iniziative di agricoltura urbana di successo Analizzare degli esempi concreti di relazioni tra le governance ed esempi legati ai vari ruoli che possono assumere I differenti stakeholder
4.2 Tematiche legali e politiche	13,5	Definire le politiche alimentari e spiegare quali sono le questioni legali e politiche rilevanti per l'agricoltura urbana Spiegare quali sono le dimensioni politiche rilevanti chiave per l'agricoltura urbana Presentare raccomandazioni politiche per supportare l'agricoltura urbana e descrivere le migliori pratiche Dare degli esempi su come le attività di lobbying possono influenzare la politica e supportare un cambiamento	I partecipanti saranno in grado di: Definire le politiche alimentari e identificare le dimensioni politiche dell'agricoltura urbana Avere una panoramica sui differenti strumenti politici che sono utilizzati a livello locale per supportare l'agricoltura urbana Dare alcuni esempi sulle politiche legate all'agricoltura urbana e sulle attività politiche legate al lobbying
4.3 Networks e businesses – Il caso COFAMI	5	Presentare il ruolo dei social network e delle azioni collettive nelle iniziative di successo dell'agricoltura urbana Dare alcuni esempi sulle iniziative di marketing collettivo e sui vari accordi istituzionali tra stato, mercato e parte civile	I partecipanti saranno in grado di: Identificare le varie forme di azioni collettive e di social networks che favoriscono le iniziative di successo dell'agricoltura urbana. Dare alcuni esempi di best practice di network

CONTENUTI PRINCIPALI E RISORSE

4.1 – Tematiche di governance e partecipazione

Introduzione

Gli esempi di agricoltura urbana e i modelli con cui si sviluppa sono molto differenti gli uni dagli altri, in termini economici, tecnici e sociali. Dietro questa diversità ci sono vari attori che costruiscono questi progetti e che sono guidati da differenti valori, obiettivi e ambizioni.

I fattori di successo che caratterizzano queste esperienze di agricoltura urbana sono basati su numerosi pilastri come la capacità delle persone e le loro competenze, le modalità con cui le informazioni vengono condivise, il differente ruolo degli attori e i meccanismi che questi utilizzano per arrivare ai loro desideri e ispirazioni. Questo è importante per il successo e l'impatto dell'agricoltura urbana, poiché la multifunzionalità implica che siano incluse diverse categorie di soggetti interessati per diverse funzioni.

I meccanismi di gestione e di connessione sono talvolta dei fattori chiave per il successo di progetti di agricoltura urbana e devono essere messi in pratica fino dai primi step della pianificazione urbana. In questo capitolo analizzeremo lo sviluppo delle questioni legate alla governance e alla partecipazione di questo settore.

4.1.1 – Introduzione alla governance e alla partecipazione

La presentazione a seguire contiene un'introduzione sui concetti legati alla governance e alla partecipazione e sulla loro importanza per l'agricoltura urbana. Inoltre prende in analisi i ruoli delle differenti giurisdizioni e i differenti livelli di governance coinvolti (locali, municipali, provinciali, regionali, nazionali) e l'importanza della connessione tra città e campagna. Infine, affronta il ruolo della comunicazione tra i differenti attori/stakeholder, e fornisce gli strumenti per un approccio multi-stakeholder e un'analisi di questi.



4.1.1 PPT presentation



Esercizio 4.1.1 (1).

Disegna la catena di valore del progetto che hai studiato come in questo esempio:

Se hai un'idea di progetto, un progetto incominciato o in sviluppo, prendi questo caso come un esempio.

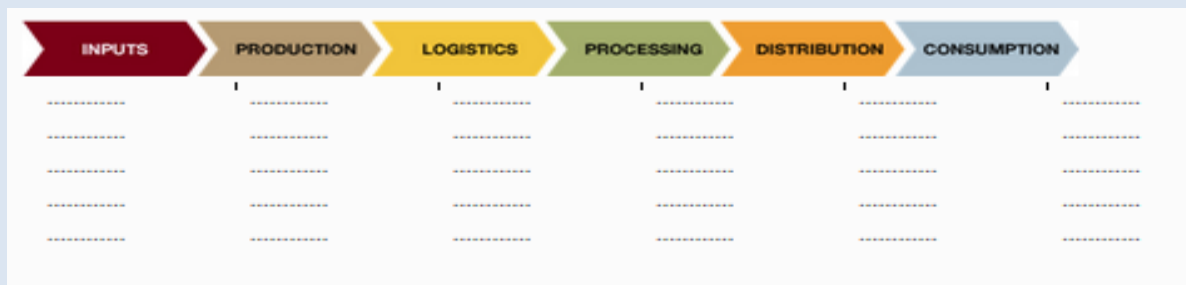
Se invece non hai un'idea, ti proponiamo di utilizzare uno dei due casi qui sotto:

- Rotterdam: [Urban Green Train - UA enterprises - Rotterdam](#)
- Les jardins de l'avenir: [Urban Green Train - UA enterprises - Jardin de l'avenir](#)



Esercizio 4.1.1 (2).

Identifica ogni stakeholder per ogni step come nell'esempio qui sotto





Esercizio 4.1.1 (3).

Quali sono gli impatti del tuo progetto sul territorio?



Esercizio 4.1.1 (4).

Quali sono le influenze e pressioni che possono operare intorno al tuo progetto? Scrivilo in maniera schematica.



Esercizio 4.1.1 (5).

Quali sono gli aspetti critici che devono essere presi in considerazione e monitorati per questo progetto? Quali possono essere gli elementi che potrebbero farlo fallire?

4.2 – Tematiche legali e politiche

Introduzione

In questo sotto-capitolo saranno affrontati gli aspetti legali e politici. Dopo aver definito la politica alimentare, continueremo attraverso l'analisi della sua dimensione e degli strumenti chiave per l'agricoltura urbana. Saranno presentate le raccomandazioni della politica alimentare per l'agricoltura urbana insieme ad alcune idee su come lavorare insieme per poterle cambiare.

4.2.1 – Che cos'è una politica?

Introduzione

Prima di introdurre nel prossimo sotto-capitolo le tre dimensioni politiche dell'agricoltura urbana, è importante che il lettore capisca cosa si intende per politica alimentare. Per l'obiettivo di questo corso, utilizzeremo la seguente definizione di politica alimentare cui appartengono le politiche connesse all'agricoltura urbana.

La politica alimentare comprende ogni decisione, progetto o programma che è appoggiato dagli enti pubblici, dalle imprese e dalle organizzazioni non governative e che influenza come vengono prodotti, lavorati, distribuiti, acquistati, conservati i beni alimentari. La politica alimentare agisce a livello globale, nazionale, provinciale e a livello istituzionale. Le regole, le politiche di welfare, i sussidi alle aziende agricole e gli standard di certificazione del World Trade Organization sono alcuni esempi dei maggiori livelli di politiche alimentari che influenzano il settore alimentare (Vancouver Food Policy Council).

Esempi di politiche alimentari includono:

- Politiche agricole;
- Politiche per la sicurezza alimentare;
- Politiche alimentari;
- Politiche per la sicurezza alimentare e per la salubrità dei prodotti;
- Politiche di certificazione;
- Trattati internazionali sui commerci;
- Politiche per l'acquisto dei prodotti.

Talvolta siamo abituati a pensare alle politiche alimentari solo a livello internazionale e nazionale, ma si deve tenere in considerazione che la maggior parte delle politiche sono formulate e promosse dalle città attraverso gli enti locali e/o da enti non governativi.

Queste politiche includono:

- Politiche di produzione degli alimenti (dove e come vengono prodotti gli alimenti nelle città);
- Politiche di distribuzione degli alimenti (politiche che permettono di posizionare i differenti mercati contadini nei vari spazi della città);
- Politiche di lavorazione degli alimenti (politiche che regolano come avvengono le lavorazioni);
- Politiche di accesso agli alimenti (politiche che permettono la distribuzione di prodotti gratis o a basso prezzo per alcune categorie di persone);
- Politiche di gestione dei rifiuti (politiche che indicano come devono essere raccolti e smaltiti i materiali organici).

Un chiarimento importante da fare è che in questo momento stiamo osservando le politiche formulate dagli enti pubblici e dalle organizzazioni non governative. In questo capitolo infatti non esamineremo le politiche formulate per le grandi imprese. Questo non vuol dire che le politiche agricole per lo sviluppo economico siano escluse da questa analisi. Piuttosto, significa che, se guardiamo le politiche agricole urbane da una

prospettiva economica, ci concentreremo su interventi e/o politiche su scala ridotta che riflettono partenariati tra governi locali e interessi privati che beneficino le comunità locali.

Come abbiamo visto, l'agricoltura urbana è un concetto dinamico che coinvolge l'approvvigionamento, la produzione, la trasformazione, la distribuzione, il marketing e lo smaltimento dei rifiuti alimentari in e intorno alle aree urbane. Le politiche e i programmi di successo dovrebbero tener conto delle varie tipologie di agricoltura urbana e delle attività connesse, ognuna con le proprie caratteristiche, opportunità e limitazioni specifiche rispetto alla realizzazione di diversi obiettivi politici.

Infine, poniamo la domanda, che cosa fa una politica efficace? Una politica può avere successo se:

- Ha legittimazione e supporto pubblico che spesso richiede un sufficiente coinvolgimento delle persone più soggette dalla politica nella sua progettazione e realizzazione;
- Cerca di essere indirizzata ai problemi generali o a sviluppare servizi che sono ampiamente richiesti;
- È basata su adeguate analisi dei problemi attuali e potenziali (questo viene fatto nella fase di analisi);
- È basata su una chiara visione del ruolo e della funzione dell'agricoltura urbana;
- Ha obiettivi ben definiti insieme a misure politiche e strumenti selezionati che sono efficaci nel realizzare questi obiettivi, producendo così i cambiamenti attesi entro i mezzi disponibili;
- Ha individuato un adeguato quadro istituzionale, competenze e fonti di finanziamento per l'attuazione e il monitoraggio di tali misure.

Pertanto, una politica efficace dovrebbe condurre a:

- Una pianificazione e una implementazione degli strumenti/misure menzionati nella politica;
- Una revisione periodica e un adattamento delle politiche basata sulle esperienze acquisite durante la sua attuazione.

I governi locali hanno la possibilità di sviluppare varie tipologie di strumenti che possono essere applicati al settore dell'agricoltura urbana. Questi includono strumenti legali, economici, comunicativi ed educativi, e strumenti di progettazione e sviluppo urbano. Le politiche dedite all'agricoltura urbana dovrebbero sovrapporsi e interagire con le altre politiche attuate dagli enti locali, così da creare molteplici benefici per il cittadino. Ogni strumento si basa su una specifica ipotesi e su come il comportamento delle varie politiche influenzi il comportamento dei vari attori. Questo tema verrà approfondito nel prossimo capitolo.

4.2.2 – Le dimensioni politiche dell'agricoltura urbana

Introduzione

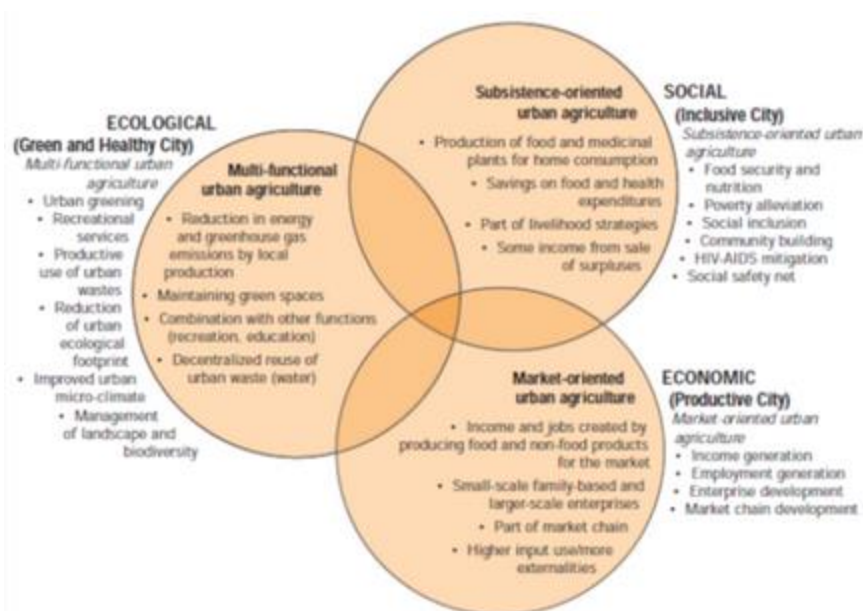
Le ragioni per cui vengono create delle politiche mirate all'agricoltura urbana dipendono dagli obiettivi, o da quello che si vuole raggiungere. In questo sotto-capitolo, introdurremo le tre dimensioni chiave delle politica-sociale, economico e ecologico.

Le tre dimensioni politiche dell'agricoltura urbana

Nei moduli precedenti abbiamo ampiamente dimostrato come questo settore si stia espandendo in molte città e stati nel mondo. Negli ultimi anni, città come Accra (Ghana), Pechino (Cina), Nairobi (Kenya), e Rosario (Argentina), e paesi come Sri Lanka, Brasile e Sierra Leone hanno incominciato a supportare l'agricoltura urbana con specifiche politiche. Inoltre si stanno attivando varie iniziative in Europa, Canada e USA per incrementare la sostenibilità dei sistemi alimentari urbani.

I responsabili politici devono considerare i loro obiettivi principali per supportare al meglio l'agricoltura urbana. Le domande principali che si dovrebbero fare sono: questa politica serve per ridurre la povertà o aumentare la disponibilità di alimenti? Promuove la coesione o l'inclusione sociale? Aumenta il reddito delle famiglie povere? È una politica per aumentare gli spazi verdi o serve per aumentare il riciclaggio dei residui organici? Parlando in una maniera più generale, si distinguono tre dimensioni politiche principali dell'agricoltura urbana:

- Dimensione sociale (per una città inclusiva, che produce cibo sano e che si occupa della sicurezza alimentare dei cittadini);
- Dimensione economica (per una città economicamente vitale);
- Dimensione ambientale (per una città con un ambiente sano).



Fonte: Dubbeling et al., (2010)

Va tuttavia sottolineato che le tre dimensioni non si escludono reciprocamente e, in pratica, la maggior parte delle politiche sull'agricoltura urbana si basa su un mix delle tre dimensioni.

Dimensione sociale

Nel Sud del mondo, ci si riferisce principalmente (ma non esclusivamente) a politiche finalizzate a sostenere i tipi di agricoltura urbana orientati alla sussistenza, che fanno parte delle strategie di sostentamento delle popolazioni vulnerabili e si concentrano principalmente sulla produzione di piante alimentari e medicinali per il consumo casalingo. Inoltre, l'obiettivo è ridurre le spese della famiglia sui prodotti alimentari e medicinali e generare introiti derivanti dalle vendite di eccedenze. Queste famiglie hanno bisogno di ulteriori redditi da fonti diverse dall'agricoltura per sopravvivere. Gli esempi comprendono il giardinaggio a domicilio, il giardinaggio per la comunità, i giardini istituzionali nelle scuole e gli ospedali e l'agricoltura in campo aperto su micro scala con bassi investimenti. Questi sistemi hanno importanti impatti sociali come l'inclusione sociale, la riduzione della povertà, lo sviluppo della comunità e la mitigazione dell'HIV-AIDS. Un esempio è Città del Capo, in Sudafrica, dove i terreni lungo corridoi e strade sono affittati a residenti che hanno basso reddito (Baker e de Zeeuw, 2015).

Inoltre, ci sono sempre più politiche di governo locale volte a rafforzare l'agricoltura urbana orientata al mercato nelle città del Sud del mondo. Un esempio è il progetto AGRUPAR nella città di Quito, in Ecuador, che promuove la produzione alimentare basata su metodi biologici per il consumo e la commercializzazione. Ha realizzato 2'500 orti urbani, comprendendo 16'700 persone di cui l'84% donne. Ora, copre 24 ettari e produce più di 400'000 kg di prodotti alimentari per la città. La produzione è commercializzata anche attraverso mercati a filiera corta della città, di cui il 23% attraverso BIOFERIA, i mercati all'aperto in 14 punti in città. Tutti i prodotti sono certificati come biologici dal 2007. La metà della produzione viene utilizzata per il consumo casalingo, mentre l'altra metà viene commercializzata. I coltivatori coinvolti nel marketing in media guadagnano 55 dollari mensili, ma nel 17% dei casi i ricavi aumentano a 300 dollari. Il risparmio di reddito dovuto alla produzione per il consumo domestico in media è valutato a 127 dollari al mese.

Nel Nord del mondo, la dimensione sociale di solito si concentra sullo sviluppo e l'inclusione della comunità. Si riferisce in particolare alle politiche che utilizzano diversi tipi di agricoltura urbana come veicoli per promuovere direttamente lo sviluppo delle capacità comunitarie, l'inclusione sociale e la governance partecipativa, nonché creare luoghi di ritrovo pubblici vivi. Ci sono numerosi esempi e includono Chicago, Stati Uniti d'America dove è stato creato un fondo per l'acquisizione di lotti vacanti per lo sviluppo di orti comunitari e Londra, Regno Unito, dove l'agricoltura urbana è stata inserita nel Piano di sviluppo di Londra. Un'azione è stata localizzare l'agricoltura urbana in aree urbane vulnerabili.

 Guarda il video [Planning for a Sustainable Local Food System](#)



Esercizio di mappatura degli stakeholder a Cape Town. Foto di Verena Bitzer

Dimensione economica

La dimensione economica si riferisce alle politiche agricole urbane rivolte a tipi di agricoltura urbana orientata al mercato. Ciò riguarda le attività intraprese (soprattutto) da piccole imprese a base familiare e da alcune grandi imprese gestite da investitori privati o associazioni di produttori. Le attività sono rilevanti non solo per la produzione di alimenti ma anche per prodotti non alimentari (erbe medicinali e aromatiche, fiori, piante ornamentali, prodotti a valore aggiunto). Tali aziende commerciali sono incorporate in una catena di piccole e grandi imprese coinvolte nella fornitura di input (ad esempio compost, foraggi), trasformazione e commercializzazione.

Le questioni relative alla politica economica che riguardano l'agricoltura urbana sono molte. Le competenze e la formazione per l'occupazione nonché l'incubazione delle imprese e lo sviluppo della filiera sono questioni critiche che molte città dovrebbero affrontare. I finanziamenti per programmi e progetti agricoli urbani sono spesso guidati dalle politiche. Il governo della città può aiutare le piccole e medie imprese coinvolte nell'agricoltura urbana a svilupparsi con politiche di sostegno. La zonizzazione del suolo contiene molte dimensioni della politica economica. Ad esempio, Dar Es Salaam, in Tanzania ha riconosciuto l'agricoltura urbana come un uso consentito del suolo, modificando in tal modo la situazione economica dei produttori urbani.

Dimensione ecologica

La dimensione ecologica si riferisce a tipi di agricoltura urbana che svolgono un ruolo nella gestione ambientale. Lo smaltimento dei rifiuti è un problema importante per la maggior parte delle città. Le politiche per sostenere il compostaggio e il riutilizzo dei rifiuti organici sono positive per la salute della città e possono fornire un contributo per agricoltori e coltivatori. Le politiche riguardanti l'uso sicuro delle acque reflue utilizzate nell'agricoltura urbana sono un altro esempio della dimensione ecologica. Infine, l'agricoltura urbana può contribuire alla prestazione di servizi richiesti dai cittadini urbani, come fornitura del verde urbano e il miglioramento del clima (ombra, microclima, riduzione di gas ad effetto serra e delle polveri sottili), gestione paesaggistica (parchi, zone tampone).

La lotta contro i cambiamenti climatici e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rappresentano una nuova frontiera politica. Esempi di politiche includono Amman, Giordania, che include l'agricoltura urbana e la silvicoltura nei piani di adattamento ai cambiamenti climatici e Brighton e Howe, Regno Unito, che contribuiscono a finanziare il funzionamento del compostaggio comunitario (de Zeeuw e Baker, 2015).



Guarda il video: [How and why should food be considered within the climate policies of cities?](#) (UN Environment)

4.2.3 – Limiti per lo sviluppo dell'agricoltura urbana

Introduzione

In questo sotto-capitolo esamineremo le questioni legislative e politiche che limitano l'agricoltura urbana. I temi che affronteremo riguardano i problemi causati dal mancato riconoscimento concesso all'agricoltura urbana, all'accesso alla terra, alle problematiche connesse all'ambiente e alla salute, e infine alla vendita. Nel capitolo 1.1.6. abbiamo esaminato quali sono le principali sfide dell'agricoltura urbana. In questo modulo, ci focalizziamo sui limiti che i regolamenti e le politiche impongono. Ci basiamo per l'analisi di questi problemi sulla coscienza che il lettore ha a riguardo dell'agricoltura urbana dato sia da esperienze personali che dalle conoscenze acquisite durante il corso.

Il riconoscimento dell'agricoltura urbana

Il mancato riconoscimento dell'agricoltura urbana come attività professionale è un limite osservato in molte città a livello globale. Esso ha come conseguenza l'assenza di adeguate politiche di supporto per questo settore. I politici di tutti i livelli spesso non comprendono le molteplici funzioni che l'agricoltura urbana potrebbe espletare.

Esistono molte ragioni per cui manca il riconoscimento di questo settore. I responsabili che pianificano le politiche per l'agricoltura o per lo sviluppo economico lavorano con entità più grandi di quelle che caratterizzano l'agricoltura urbana, e per questo non riescono a comprendere e identificare l'effettivo potenziale che ha l'agricoltura urbana. Inoltre molte persone che lavorano per gli enti pubblici non sono a conoscenza della molteplice influenza che questo settore ha sugli altri. I governi molte volte lavorano sui singoli settori, senza avere una visione globale della situazione.

Un altro fattore sono i pregiudizi socio-culturali sbagliati che vedono una opposizione tra le aree urbane e le aree rurali, e individuano la città come luogo dove non sia possibile la produzione per problemi legati all'igiene e all'efficienza. L'industrializzazione ha fatto sì che le persone si distacchino sempre più dal sistema alimentare, e questo fa sì che le persone abbiano dei pensieri erranei su di esso. Questi pregiudizi erranei, coscienti o subcoscienti, hanno fatto indirizzare l'urbanistica verso una esclusione, in alcuni casi, dell'agricoltura urbana. Altri enti civili spesso non sono a conoscenza del ruolo che l'agricoltura urbana potrebbe giocare nella città, come per esempio la Camera di Commercio. Questo fa sì che questi enti molte volte si oppongano a dei progetti.

Il mancato accesso alle risorse finanziarie e all'assistenza tecnica sono anch'esse dovute all'assenza di un riconoscimento. Sussidi, prestiti e sostegni alle operazioni di marketing sono accessibili per il settore agricolo improntato all'export, ma questi molte volte sono negati a chi svolge agricoltura urbana. Il finanziamento di aziende agricole di piccola grandezza è fondamentale per avere un corretto e lineare sviluppo di questo settore. Il supporto finanziario serve soprattutto per l'inizio del progetto, ma senza un adeguato riconoscimento questi fondi potrebbero essere spostati per finanziare un altro problema che emerge.

La presenza di assistenza tecnica nella città è spesso nulla o minima. Frequentemente, questi servizi sono indirizzati maggiormente alle aree rurali. In questo momento chi fornisce questi servizi potrebbe anche non essere preparato riguardo alle tecniche utilizzate in queste aziende di piccola dimensione. Inoltre, gli input molte volte non sono disponibili o sono troppo costosi, come per esempio il letame e il compost.

Terra

L'accesso alla terra è una questione politica dove le leggi servono per decidere a chi appartiene la terra o chi ha il diritto a un affitto. In alcune parti dell'Africa sub-Sahariana, le donne non hanno la possibilità di possedere la terra. Le possibilità di controllare un pezzo di terreno sono inconsistenti, ed il rischio di essere

sfrattati è alto. La possibilità per le donne di accedere al credito è limitato in alcuni paesi, così da negare loro la possibilità di lavorare in questo settore nel modo in cui più preferiscono.

Le politiche di restrizione nelle città e nelle zone peri-urbane impediscono molte volte di praticare l'agricoltura urbana. La zonizzazione del suolo serve per regolare l'utilizzo del suolo in una data zona, spesso categorizzando gli usi in commerciale, residenziale, agricolo, o verde. Alcune città hanno zone commerciali molto grandi, ma non si vuole inserire all'interno di queste, attività di agricoltura urbana con finalità commerciali (ad esempio l'acquaponica). Le pratiche e gli standard ambientali che devono essere applicati variano in base all'utilizzo del terreno. Questo sistema viene applicato sia per gli spazi aperti sia per le strutture.

D'altra parte, non avere regole sull'utilizzo del suolo può anche essere un ostacolo se le autorità decidono che l'assenza di un permesso esplicito per un uso significa che esso è illegale. Dove esiste incertezza se le attività agricole urbane sono consentite o meno, le persone cercheranno di operare comunque nella speranza di non essere beccate. Ciò può portare a condizioni non sicure (in quanto non vengono applicate normative valide) ed è sproporzionatamente rischioso per coltivatori a basso reddito che si trovano ad affrontare indebite difficoltà se investono tempo e risorse in un progetto che viene chiuso o se vengono espulsi dalla terra.

Inoltre, molte giurisdizioni hanno politiche restrittive nei confronti del compostaggio. In Nord America, il compostaggio su media scala è particolarmente influenzato da questo. Le norme ambientali sono in vigore solo per i grandi riciclatori di rifiuti e non sono idonee per gli operatori di media scala o di comunità.

Ambiente e salute

Le leggi e le regolamentazioni che hanno l'obiettivo di proteggere la salute umana e l'impatto ambientale hanno un impatto decisivo su dove e come possono essere coltivate le piante. L'utilizzo precedente o quello attuale del suolo (come per esempio quello di tipo industriale) può risultare nella presenza di sostanze inquinanti nel terreno, che rendono rischioso lavorare su di esso e mangiare il prodotto di tali aree. In alcune aree, gli enti governativi stanno producendo delle linee guida per aiutare gli agricoltori urbani nella scelta di dove coltivare. La sfida è quella di produrre un sistema facile e accessibile a tutti gli interessati.

Il processo che tende a definire se un terreno è sicuro per la coltivazione e per la lavorazione può essere abbastanza difficile, con un grande dispendio di tempo e di capitale. Per esempio in alcuni regolamenti sono necessarie le analisi del suolo, dell'acqua, e una valutazione archeologica prima di poter incominciare a coltivare.

Le politiche che riguardano gli allevamenti coinvolgono spesso la questione della salute. In particolare, lo smaltimento delle deiezioni è inserito negli aspetti della gestione dei materiali di rifiuto.

Vendita

Le leggi sono certamente necessarie per regolare l'industria alimentare e assicurare la salubrità dei prodotti alimentari. Però la complessità di questo sistema può agire da deterrente per nuove attività di business. Queste regolamentazioni possono essere anche molto costose per i businesses più consistenti.

Alcuni esempi di questioni che sia i produttori che i trasformatori devono affrontare:

- Regole sugli alimenti;
- Ispezioni;
- Certificazioni e etichettature;
- Licenze e permessi;
- Leggi ambientali;
- Leggi sul lavoro;
- HACCP;
- Quote di mercato;
- Marketing e certificazioni.

L'assenza infatti di leggi per l'acquisto di prodotti può essere un'ennesima limitazione allo sviluppo dell'agricoltura urbana. Come anche la presenza di un trattato internazionale sul commercio che influenza le scelte all'acquisto del consumatore ed agisce da freno per la promozione di nuove attività di agricoltura urbana. Al contrario, le regolamentazioni dovrebbero dare uno slancio a questo settore.



Esercizio 4.2.3.

Quali tipologie di politiche e di regolamentazioni credi che ostacolino gli agricoltori urbani?

4.2.4 – Strumenti politici dell'agricoltura urbana

Introduzione

In questo capitolo, esamineremo gli strumenti politici disponibili per supportare l'agricoltura urbana. Gli strumenti politici si riferiscono a quelle tecniche e meccanismi che gli enti pubblici possono implementare per raggiungere i loro obiettivi. Esamineremo tre strumenti in particolare: legale, economico e comunicativo/educativo.

Strumenti legali

La logica che muove gli strumenti legali è quella che gli attori (come i cittadini, le industrie o le istituzioni) possono essere indirizzati ad assumere un determinato comportamento attraverso leggi e regolamentazioni ed è possibile controllare se questi le stanno rispettando.

Gli attori che non rispettano queste regole verranno sanzionati. Questo strumento politico è specialmente utile quando:

- Il comportamento desiderato non può essere realizzato in altre maniere;
- Le regole sono facili da far rispettare e controllare.

Inoltre, gli strumenti legali vengono utilizzati nel caso in cui gli altri strumenti (economici, educativi) richiedano una base giuridica adeguata. Alcuni esempi vengono dalla città di Governador Valadares (Brasile) e Lima (Peru) dove i programmi di agricoltura urbana sono stati regolamentati.

L'utilizzo di strumenti legali non è tuttavia senza sfide. L'aumento del numero di leggi e regolamentazioni può portare a contraddizioni (cosa è permesso da una legge potrebbe essere proibito da un'altra). Questa situazione si può venire a creare in molti casi nel settore dell'agricoltura urbana dato il suo carattere multi-settoriale e multi-giuridico. Per esempio, la città può avere una determinata politica che sostiene l'agricoltura urbana mentre nello stesso momento un'altra politica legata ai temi ambientali e della salute applica delle restrizioni e limitazioni a questo settore.

I meccanismi per rafforzare gli strumenti legali sono spesso difficili da implementare dati gli alti costi o l'interesse dei politici, portando a un basso livello di controllo e di sanzionamento per il comportamento non desiderato o ad un trattamento ineguale dei vari attori. Questa situazione porta a che alcune attività vengano sanzionate mentre altre no. Queste situazioni (proibite dalla legge ma tollerate) sono comuni dove l'agricoltura urbana è sviluppata, specialmente nelle città sub-sahariane Africa.

Strumenti economici

La logica che sta dietro all'applicazione di strumenti economici parte dall'assunto che gli attori all'interno della comunità adotteranno un determinato comportamento se gli viene dato un vantaggio economico (o se continuare ad avere un determinato comportamento porta a delle perdite). Gli enti locali, per esempio, possono applicare tasse o garantire sussidi a seconda del comportamento dei vari attori. Questi strumenti economici hanno bisogno di una base legale, ma l'elemento essenziale non è la legge in sé ma bensì l'incentivo economico che incoraggia e determina il comportamento degli attori.

Molti enti locali hanno garantito l'esenzione delle tasse per i proprietari terrieri che permettono agli agricoltori urbani più poveri di utilizzare gli appezzamenti inutilizzati. Per esempio, la municipalità di Governador Valadares (Brasile), ha applicato una tassa progressiva ai proprietari terrieri in base al grado di utilizzo della terra e al loro grado di produzione. Altre città hanno ridotto le tariffe per l'irrigazione o danno degli incentivi a chi produce compost o riutilizza i rifiuti domestici. Gli incentivi economici possono essere dati attraverso la distribuzione di strumenti, sementi, acqua e compost agli agricoltori urbani.

Un esempio di uno strumento legale che è stato applicato per aumentare i numeri di questo settore, è l'incentivo dato da parte dallo stato della California nel 2014. La premessa era che gli agricoltori che si insediavano su delle zone agricole libere, ricevevano una diminuzione sulle tasse da pagare se assicuravano la produzione per almeno 5 anni.

Questi strumenti politici sono utili nei casi in cui:

- L'incentivo economico è facilmente riconoscibile e abbastanza sostanziale per avere un effetto;
- L'incentivo economico è direttamente relazionato ai comportamenti desiderati.

I problemi legati all'applicazione di questo strumento includono il fatto che i costi della misura politica non possono essere controllati e possono diventare impossibili quando molti attori lo utilizzano. Inoltre, i contributi e le sovvenzioni possono aumentare l'iniustizia sociale (o la percezione di ingiustizia) se non c'è modo di garantire che i gruppi più vulnerabili della comunità siano quelli che usufruiscono prevalentemente dell'incentivo economico. Si prevede pertanto che le controversie nascano attorno agli incentivi economici. A Vancouver, Canada, delle imprese private hanno rilasciato un contratto di affitto a tre anni per un progetto comunitario di allevamento chiamato cibo SOLE per coltivare un terreno di circa mezzo acro situato nel quartiere più svantaggiato di Vancouver, il Downtown Eastside. In cambio, l'imposta sulla proprietà delle imprese sul sito in questione è stata ridotta da circa 50'000 dollari all'anno (come proprietà commerciale), a 15'000 dollari all'anno (come proprietà agricola). I vantaggi per la comunità sono chiari: le opportunità di coltivare il cibo, combinate con programmi di costruzione di abilità per gli agricoltori che sono in genere a reddito basso. Tuttavia, la riduzione dell'imposta sulle proprietà in questo caso e altri siti simili a Vancouver è stata una fonte di disaccordo e controversia. In questo caso, infatti ha messo in discussione le motivazioni delle imprese che hanno affittato il sito "gratuitamente" al progetto.

Strumenti di comunicazione/educazione

L'assunto che sta dietro l'utilizzo di strumenti comunicativi / educativi è quello che le persone adotteranno un certo comportamento se questi sono ben informati sugli effetti positivi del comportamento desiderato e sugli effetti negativi del comportamento indesiderato. Gli strumenti di informazione, educazione e persuasione includono l'utilizzo dei media, visite guidate, corsi di formazione e l'utilizzo di siti web. Questi strumenti sono utilizzati per far capire alle persone l'importanza del cambiamento desiderato e assisterli in questo processo. Esempi noti includono campagne contro il fumo o per la promozione dell'utilizzo dei preservativi per evitare l'infezione dell'HIV/AIDS. Nel settore dell'agricoltura urbana, il sito [Kickstarter](#) e altri siti internet stanno raccogliendo fondi per finanziare vari progetti.

Relativamente all'agricoltura urbana, gli enti locali potrebbero provvedere a dei corsi di formazione per gli agricoltori urbani, o corsi di educazione sulla salubrità dei prodotti, sulla coltivazione e sulla preparazione degli alimenti. Gli strumenti comunicativi / educativi sono spesso utilizzati in contemporanea con altri strumenti politici, in quanto la mancanza di una adeguata strategia di educazione e comunicazione può fortemente diminuire l'efficacia degli altri strumenti politici. In questo contesto di riferimento, va sottolineata l'importanza di comporre e implementare una strategia per comunicare le politiche di agricoltura urbana e gli strumenti politici al gruppo destinatario.

Strumenti di pianificazione dell'agricoltura urbana

La logica che accompagna gli strumenti di pianificazione è che i vari attori adotteranno un certo comportamento desiderato se l'ambiente fisico in cui sono inseriti è pianificato nella maniera che renda questo atteggiamento più facile. Per esempio, se sono presenti molti bidoni della spazzatura, generalmente le persone butteranno meno rifiuti per terra.

Esempi relativi all'agricoltura urbana sono per esempio la zonizzazione, combinare o separare alcune destinazioni d'uso dei terreni in funzione del grado di conflitto o sinergia; includere spazi per gli orti comunitari nei progetti di inclusione sociale, ecc. Molte città hanno incluso dentro i propri piani urbanistici il concetto di agricoltura urbana, rivalutando in molti casi le zone più svantaggiate della città. In Canada, sono

state create delle linee guida per lo sviluppo dei progetti di agricoltura urbana. Il primo esempio è [Vancouver's Urban Agriculture Guidelines for the Private Realm.](#)

4.2.5 – Esempi di politiche e regolamentazioni

Introduzione

Gli enti locali hanno la possibilità di incentivare maggiormente lo sviluppo di questo settore. In questo sottocapitolo, verranno analizzate le politiche e le regolamentazioni inerenti questo processo. Il Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP) verrà utilizzato come schema di riferimento.

I governi possono attivare differenti azioni che influenzano l'agricoltura urbana, ad esempio leggi, linee guida, zonizzazione, regolamentazioni, standard per la salute. Queste azioni possono essere sia di supporto che di restrizione. In questa sezione verranno mostrati alcuni esempi di azioni politiche che sono state attuate.

Il MUFPP è stato approvato il 15 ottobre del 2015 da più di 100 sindaci provenienti dalle città di tutto il mondo, e da gennaio 2017 è stato approvato da 130 città ([Milan urban food policy pact](#)). Il testo del patto, che è stato basato sulle esperienze delle città partecipanti e compilato da un team di esperti sul tema delle politiche alimentari urbane (tra cui RUF Foundation), è diventato un riferimento per le azioni politiche future nelle varie città.

Questo documento prevede a dare suggerimenti raggruppandoli in 6 cluster tematici:

- Assicurare e permette la gestione efficiente dell'ambiente;
- Alimentazione sostenibile e sana;
- Uguaglianza sociale e economica;
- Produzione alimentare;
- Offerta e distribuzione dei prodotti alimentari;
- Gestione dei rifiuti.

Queste azioni verranno commentate brevemente con alcuni esempi per capire le differenti opportunità che si possono venire a creare. Tutti gli esempi sono stati presi da Forster et al. (2015). Questa ricerca riporta diversi casi studio di varie città dove esistono delle buone pratiche legate al cibo.

Al lettore viene caldamente consigliato di leggerlo al seguente link ([clicca qui](#)).

1 Guarda il video [Second Mayors' Summit: Milan Urban Food Policy Pact \(FAO\)](#)



Gruppo di lavoro a Milano. Foto di Andrea Calori

Assicurare un ambiente favorevole per una efficiente azione di governance

Molte azioni possono essere attivate per fornire un ambiente efficace per creare una politica. Fondamentale è facilitare la connessione tra le varie agenzie cittadine e i dipartimenti poiché l'agricoltura urbana tocca i mandati di più dipartimenti e agenzie. La creazione di un dipartimento interdisciplinare è una delle possibili azioni che possono essere messe in atto.

Stimolare la partecipazione dei beneficiari è un concetto fondamentale per uno sviluppo regolare e senza intoppi. La formulazione delle politiche e la pianificazione d'azione di diversi soggetti sono un modo molto efficace per garantire la partecipazione e la raccolta dei dati sull'agricoltura urbana. Un'altra azione correlata è la creazione di Consigli per la politica alimentare. Questi organi multidisciplinari costituiscono un ottimo forum in cui si possono individuare le misure politiche necessarie per migliorare il sistema alimentare locale e aumentare l'agricoltura urbana.

L'ultima raccomandazione è quella della creazione di politiche per ridurre i rischi e per aumentare la resilienza di questo settore. Le strategie per fronteggiare i disastri devono essere prese in considerazione facendo riferimento al futuro sistema di produzione che si dovrà scontrare con le sfide relative al cambiamento climatico. La comunità dell'agricoltura urbana deve essere completamente al cosciente di queste problematiche future.

Ghent Municipal Food Policy e il Consiglio Food Policy

La politica alimentare "Gent en Garde" della città di Ghent, Belgio, è stata lanciata nel 2013 con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale delle produzioni alimentari, delle lavorazioni, del trasporto e promuovere il riutilizzo dei residui organici. Per aiutare la creazione di nuove politiche, è stato creato questo consiglio, composto da vari stakeholder del sistema alimentare, includendo le persone che lavorano in agricoltura, organizzazioni no-profit, venditori al dettaglio, agenzie di catering ed enti accademici. All'interno della municipalità, è stato creato un gruppo di lavoro interno per assicurare la comunicazione e la cooperazione tra i diversi dipartimenti.

New York – Standard nutrizionali e approvvigionamenti alimentari sani

Nella città di New York sono state sviluppate delle raccomandazioni basate su evidenze empiriche per regolare il contenuto di grassi, sodio e zucchero all'interno dei pasti elargiti dalle agenzie e organizzazioni locali.

Le politiche legate all'assegnazione dei terreni hanno dato un grande impulso all'agricoltura nella città di New York. Il consiglio ha approvato un disegno di legge che incoraggia le agenzie ad acquistare cibo locale nel 2012. Il disegno di legge consente agli acquirenti una preferenza di prezzo fino al 10% nelle loro decisioni di acquisto. Ciò significa che il prodotto locale può essere acquistato se è entro il 10% del prezzo migliore disponibile. Tali misure politiche possono essere considerate una misura efficace per integrare le misure politiche in settori diversi (salute, nutrizione, sviluppo economico).

Alimentazione sostenibile e nutrizione

La promozione di un'alimentazione sostenibile si riferisce a prodotti che sono sani, sicuri, appropriati al luogo di consumo, giusti ed ecologici. Le tipologie di strumenti politici includono la creazione di strategie alimentari o misure fiscali per scoraggiare il consumo di alcuni prodotti, come per esempio, i cibi spazzatura. Le linee guida servono per aiutare il consumatore a decidere che tipologia di cibo deve consumare. Standard, regolamentazioni e certificazioni sono altri strumenti politici che possono essere utilizzati per creare un consumo sostenibile all'interno della città. Per educare le persone su questi temi devono essere utilizzati canali come i servizi pubblici commerciali e campagne di educazione al consumo per farne aumentare l'efficienza.

Shanghai – sistema informativo di gestione della tracciabilità

Nel 2015, la città di Shanghai, Cina ha creato il Shanghai Food Safety Information Tracing Management Regulation Programme. Questo organo ha dato l'impulso alla raccolta di dati dai produttori ai distributori

relativi a nove categorie di alimenti, inclusi il grano, la carne, allevamento di polli, vegetali, frutta, crostacei, soia e prodotti caseari. Sono state imposte delle penalità per chi nel settore non segue il regolamento. Il consumatore attraverso l'utilizzo di uno Smartphone ha la possibilità di venire a conoscenza dell'origine del prodotto che mangia.

Shanghai inoltre ha creato il food safety credit system per i ristoranti e per i negozi di alimentari. In internet, i consumatori possono controllare come queste aziende rispettano le linee guida per la realizzazione di un prodotto salutare. Per indicare il grado di soddisfazione viene utilizzata una scala con delle facce (sorridente per un alto grado di soddisfazione, faccia piangente per un basso grado di realizzazione).

Milano – Servizi pubblici e mense collettive nelle scuole

Milano Ristorazione è un'impresa di proprietà della città che prepara e distribuisce circa 80'000 pasti al giorno nelle scuole, strutture per l'assistenza all'infanzia, case di riposo e, inoltre, è presente una distribuzione a domicilio "meal on wheel". L'enfasi viene data tuttavia all'offerta di un pasto salutare ai bambini. Sono inoltre offerti corsi di educazione sulle questioni della sostenibilità, prevenzione dei rifiuti e sull'integrazione socio-culturale. Per il programma di prevenzione del rifiuto, è stato creato il progetto "I don't waste".

Materiale opzionale: per maggiori informazioni leggi [Milan leads fight against food waste – with ugly fruit and Michelin-starred soup kitchens \(The Guardian, Oct 2016\)](#).

Uguaglianza sociale e economica

Il MUFPP contiene molte raccomandazioni rispetto all'uguaglianza politica e economica. Le reti di sostegno (per esempio gli orti comunitari) sono un'ottima maniera per creare un movimento dal basso, che può condurre a inclusione sociale e a provvedere alimenti per i più bisognosi. Il sistema delle mense scolastiche potrebbe affidarsi interamente alle produzioni locali e regionali, le quali vengono eseguite in maniera sostenibile. Possono essere creati dei canali per facilitare l'accesso agli alimenti utilizzando delle banche alimentari e istituendo delle cucine comunitarie.

Belo Horizonte – Il ristorante delle persone

Il programma "Popular Restaurants" è un'importante strategia attuata dal Nutrition and Food Security Policy della città di Belo Horizonte in Brasile. In questo momento, ci sono quattro ristoranti situati in zone residenziali abitate da persone con un basso reddito, che servono circa 3 milioni di pasti all'anno. I pasti sono meno costosi rispetto agli altri ristoranti. Le persone nel programma "Bolsa Familia" ricevono uno sconto del 50% sul prezzo del pasto. I pasti sono gratis per i senzatetto che si registrano. I pasti vengono realizzati attraverso l'acquisizione dei prodotti locali, dando un impulso alle produzioni peri-urbane.



Ghent – De Site: I giardini comunitari promuovono l'uguaglianza sociale

Gestita da una organizzazione no-profit e promossa dalla città di Ghent, "De Site", è stata lanciata come un progetto temporaneo per le aree più povere della città di Ghent. Più di 3'000 m² di area industriale sono stati convertiti in zone coltivabili. I residenti possono affittare la terra per produrre, pagando con quello che producono. Inoltre, i vegetali sono raccolti e venduti ai mercati locali, dove le persone con un reddito basso hanno diritto a un prezzo minore. Qualche prodotto viene poi portato nei ristoranti che li vendono a un prezzo sociale, affinché sia accessibile per il maggior numero di persone.



Produzione di alimenti

In questa sezione del patto troviamo sette raccomandazioni. Una delle raccomandazioni è quella di integrare la produzione e la lavorazione degli alimenti come strumento nel piano di resilienza della città. L'utilizzo di un approccio ecosistemico alla pianificazione dell'uso del suolo è un'altra importante politica che può influire sulla produzione alimentare in modo positivo. Programmi che forniscono assistenza finanziaria e formazione tecnica possono essere sviluppati per aiutare il settore. La politica può essere creata sugli input, come il compost e l'utilizzo di acque grigie in modo sicuro. Le politiche per accorciare la filiera alimentare sono un altro approccio che favorisce l'agricoltura urbana e peri-urbana.

Quito – Participatory Urban Agriculture Programme

Il programma Participatory Urban Agriculture (AGRUPAR) è diretto dall'agenzia Metropolitana per la promozione economica CONQUITO della città di Quito, Ecuador. Questo programma ha creato 2'500 orti che coprivano nel 2002 circa 24 ettari. La produzione annuale è di circa 40'000 kg di prodotti. Gli obiettivi della politica sono quelli di ridurre l'insicurezza alimentare, aumentare il reddito, generare opportunità di lavoro e offrire un alimento salutare alle persone. La metà della produzione viene venduta al mercato locale, creando un reddito per gli agricoltori.

Materiale opzionale: per maggiori informazioni leggi [Quito, Ecuador: A Metropolitan Agriculture Programme for the Promotion of Integrated Territorial Planning \(page 58-71\)](#)



Famiglia impegnata a "mangiare bene" — investono almeno il 50% del loro budget in "consumo responsabile" contribuendo all'agro-ecologia. Foto di Stephen Sherwood

Chicago – Coltivare fattorie urbane

La città di Chicago, Stati Uniti, è diventata un punto di riferimento per lo sviluppo delle politiche a favore dell'agricoltura urbana. La zonizzazione dei terreni nel 2011 ha avuto come risultato la concessione alle aziende agricole urbane e alle comunità di utilizzare vari terreni vacanti nella città. Attraverso delle linee guida sono state date delle direttive su quanto grandi devono essere queste imprese sia profit che no-profit. Il programma Recipe for Healthy Places and Green Healthy Neighbourhood approvato nel 2013 ha fatto sì che si venissero messe in relazione qualità del cibo e obesità. Queste raccomandazioni sono positive anche per il settore dell'agricoltura urbana.

L'offerta e la distribuzione di alimenti

Talvolta non le politiche, ma bensì una mappatura dei flussi alimentari può fornire interessanti informazioni ai responsabili politici sull'accesso al cibo e alle infrastrutture necessarie per assicurarne la distribuzione. È possibile creare norme e linee guida sulla sicurezza alimentare per garantire la sicurezza alimentare ai consumatori. La politica degli appalti pubblici e i programmi di sostegno ai mercati degli agricoltori possono influenzare direttamente l'agricoltura urbana e peri-urbana. L'eliminazione delle barriere all'accesso al mercato dei piccoli produttori è anche raccomandata dal patto.

Barcellona – Mercati moderni

Il Barcelona Institute of Markets ha ri-abilitato numerosi mercati al chiuso della città. Questi mercati raggiungono fino a 1'000 milioni di euro di vendite all'anno e offrono lavoro a 7'500 persone. Oltre a dare la possibilità ai cittadini di acquistare prodotti sani e locali, questi mercati aiutano gli acquirenti a migliorare le proprie abitudini acquistando prodotti sani. Viene incentivato attraverso questi mercati il welfare della società.

Lione – La certificazione giusta e sostenibile

La certificazione Lyon Fair and Sustainable City è stata creata nel 2010 per promuovere il consumo sostenibile. Il settore alimentare è fortemente coinvolto nella partecipazione a questo programma. Il network tra aziende che usano la certificazione è uno dei benefici del programma. Questa è una iniziativa pubblica-privata.

Prevenzione, riduzione e gestione degli scarti alimentari

Valutare e monitorare le perdite alimentari e la riduzione degli scarti alimentari è necessario per osservare dove devono essere eseguiti dei cambiamenti. Alcuni scarti alimentari si vengono a formare per la presenza di rigidi standard, per esempio, la presenza della data di scadenza. Quest'area è interessante da modificare e cambiare per ridurre la presenza di sprechi alimentari. Le politiche che permettono e supportano la redistribuzione degli alimenti devono essere prese in considerazione.

Parigi – Recupero degli alimenti e redistribuzione

Il programma French National Pact to Fight Against Food Waste ha come obiettivo quello di ridurre gli sprechi alimentari del 50% nel 2025. Questa iniziativa privata, pubblica e della cittadinanza mette in evidenza la possibilità di riutilizzare il cibo di scarto attraverso una sua redistribuzione. La città di Parigi ha condotto delle campagne per aumentare la coscienza della cittadinanza, insieme al supporto delle comunità che erano coinvolte nel programma di riduzione degli sprechi alimentari e nella redistribuzione. Il gruppo "La tente des glaneurs" formato da cittadini è coinvolto nella certificazione di questi prodotti prima della loro redistribuzione.

Materiale opzionale: per ulteriori informazioni leggi [French law forbids food waste by supermarkets](#) (The Guardian, Feb 2016)

Curitiba – Sicurezza alimentare e programmi di accesso

Il programma *Câmbio Verde* (Green Change) è stato sviluppato nel 1991. La premessa è semplice-per ogni 5kg di materiale riciclato, viene dato un kg di prodotto alimentare. Questo sistema ha drasticamente ridotto gli sprechi alimentari e ha aumentato gli standard nutrizionali delle famiglie con basso reddito. I prodotti alimentari derivano dalle aree agricole presenti nella zona che beneficiano degli scarti per utilizzarli come compost.

4.2.6 – Le raccomandazioni chiave della politica e le azioni innovatrici

Introduzione

In questo sotto-capitolo esamineremo i vari suggerimenti e modi di agire che sono stati proposti per incrementare l'agricoltura urbana e il sistema alimentare all'interno della città. Innanzitutto, osserveremo le raccomandazioni date dal progetto SUPURBFOOD, che ha investigato i sistemi sostenibili per la produzione nelle aree urbane e peri-urbane, e in particolare le azioni per accorciare la filiera, la gestione dei rifiuti e la protezione del terreno. Inoltre verrà messa a confronto con la Milan Food Policy Paper vedendo le analogie e le differenze. Dopo ci focalizzeremo sulle raccomandazioni riguardanti l'agricoltura urbana recentemente introdotte nelle città di New York, USA e Toronto, Canada.



Raccomandazioni di SUPURBFOOD

Molte agenzie e organizzazioni hanno proposto delle raccomandazioni per la stesura di politiche chiave indirizzate a creare un sistema alimentare della città-regione, insieme alla opinione corrente di utilizzare l'agricoltura urbana e peri-urbana come business. Nel 2015, nell'ambito del progetto finanziato dall'Unione Europea, SUPURBFOOD, che ha come obiettivo quello di esaminare i sistemi produttivi sostenibili dell'agricoltura urbana e peri-urbana (<http://www.supurbfood.eu/>), l'associazione RUAF Foundation ha proposto una serie di raccomandazioni. Il documento dà delle raccomandazioni nelle seguenti aree:

- Accorciare le filiere alimentari;
- Proteggere il suolo per l'agricoltura urbana e peri-urbana;
- Ridurre lo spreco alimentare;
- Ottimizzare l'utilizzo degli scarti alimentari;
- Creare sinergie;
- Allineare le strutture organizzative.

Accorciare le filiere alimentari

Recentemente molti esperti in politica si sono focalizzati in progetti dediti all'accorciamento delle filiere alimentari per far sì che il sistema alimentare sia più sostenibile.

Il MUFPP ha indicato questo obiettivo:

25. Supportare le piccole filiere, le organizzazioni di produttori, le piattaforme consumatore-produttore, e altri sistemi di vendita che permettono di integrare l'aspetto economico e sociale all'interno del sistema alimentare urbano, in maniera da avvicinare le zone rurali alle zone urbane. Ciò potrebbe includere iniziative di economia sociale e di solidarietà guidate dalla società civile e sistemi di mercato alternativi ([MILAN URBAN FOOD POLICY PACT](#)).

L'accorciamento delle filiere è una azione politica che ha un impatto positivo sull'agricoltura urbana e sullo sviluppo economico. Questo implica la possibilità di avere più prodotti locali disponibili sul mercato, permettendo una maggiore connessione tra il produttore e il consumatore.

Gli enti pubblici locali hanno la possibilità di facilitare questo processo creando delle politiche efficienti e dando la possibilità agli stakeholder di accedere alle risorse. Un esempio è il Greenmarket nella città di New York. Questo mercato ha come scopo di stimolare le produzioni nelle zone peri-urbane e insieme dare la possibilità ai consumatori di accedere a prodotti sani e locali.

Le politiche che sostengono i trasporti regionali aumentano la capacità degli agricoltori e produttori urbani di accedere agli input, al lavoro e di distribuire i prodotti. Inoltre, possono essere introdotte delle politiche

per stimolare la creazione di infrastrutture chiave come macelli e impianti di trasformazione per aumentare la disponibilità dei prodotti locali.

Proteggere il suolo per l'agricoltura urbana e peri-urbana

L'accesso alla terra e la sicurezza del suo utilizzo sono questioni critiche per il settore agricolo. I terreni intorno alle città in molti casi sono sani e fertili. La terra per coltivare non è una risorsa rinnovabile. La zonizzazione diventa indispensabile per la protezione di questi terreni dall'espansione urbana. Altrettanto importante è la presenza di infrastrutture. All'interno delle città esistono molte politiche per assicurare i terreni per gli agricoltori. Nella città di Ghent sono disponibili dei sussidi per collegare il coltivatore alla terra temporaneamente disponibile.

Nella città di Toronto, Canada, la municipalità finanzia i costi iniziali per la creazione di orti comunitari nei parchi pubblici.

Il MUFPP contiene delle raccomandazioni che riguardano le politiche di gestione dei terreni relativi all'agricoltura:

22. Applicare un approccio ecosistemico per guidare la pianificazione e la gestione dell'uso del suolo in modo integrato e in collaborazione con le autorità urbane e rurali e con altri gestori delle risorse naturali, combinando le caratteristiche paesaggistiche, ad esempio con strategie di riduzione del rischio per migliorare le opportunità produttive agro-ecologiche, la conservazione della biodiversità, l'adattamento al cambiamento climatico, turismo, tempo libero e altri servizi ecosistemici.

23. Proteggere e consentire l'accesso sicuro e il possesso di terreni per una produzione sostenibile di alimenti nelle aree urbane e periurbane, comprese le terre per i piccoli produttori, ad esempio attraverso banche della terra o fondi comuni per i terreni; consentire l'accesso alle terre comunali per la produzione agricola locale e promuovere l'integrazione con piani e programmi di sviluppo del territorio e di sviluppo della città

Due altre raccomandazioni riguardano la questione:

5. Sviluppare o migliorare sistemi informativi multisetoriali per lo sviluppo di politiche, migliorando la disponibilità, la qualità, la quantità, la copertura e la gestione e lo scambio di dati relativi ai sistemi alimentari urbani, compresa la raccolta di dati formali e dati generati dalla società civile e da altri partner.

20. Promuovere e rafforzare la produzione e la trasformazione alimentare urbana e peri-urbana basata su approcci sostenibili e integrare l'agricoltura urbana e peri-urbana nei piani di resilienza cittadina.

Ridurre lo spreco alimentare

La FAO ha stimato che un terzo di tutti gli alimenti prodotti nel mondo per il consumo umano vengono persi o gettati annualmente all'interno dell'intera catena produttiva: produzione, gestione post-raccolta, distribuzione e consumo (FAO, 2011) ([Food loss and Food Waste](#)).

Il MUFPP ha identificato lo scarto come area dove agire. Le raccomandazioni per le varie città sono molteplici e includono:

34. Convocare gli attori del sistema alimentare per valutare e monitorare la perdita di cibo e la riduzione dei rifiuti in tutte le fasi della filiera alimentare della città (inclusa produzione, trasformazione, imballaggio, preparazione alimentare sicura, presentazione e manipolazione, riutilizzo e riciclaggio) e per garantire una pianificazione olistica e una politica di integrazione trasparente ed affidabile.

35. Aumentare la coscienza sugli scarti alimentari e sugli sprechi attraverso eventi e campagne; identificare dei punti focali come gli enti di educazione, organizzazioni di venditori e altri enti che lavorano su eventi di solidarietà ed economia circolare.

36. Collaborare con i settori privati insieme a ricercatori, educatori e alla comunità per sviluppare e rinnovare le politiche municipali e le regolamentazioni (lavorazioni, standard produttivi, date di scadenza, etc.) per prevenire gli scarti alimentari o per riciclare gli imballaggi attraverso il programma "food use-not-waste".

37. Conservare gli alimenti agevolando il recupero e la redistribuzione per il consumo umano di prodotti sani, quando applicabile, limitando i rischi di perdite, di scarto attraverso la produzione, lavorazione, vendita al dettaglio, catering, vendita all'ingrosso e negli ospedali.

Altri hanno dato peso alla questione di riduzione degli scarti alimentari. Nella Agenda for Sustainable Development del 2030 sono inclusi 17 Sustainable Development Goals (SDGs) o Obiettivi per uno Sviluppo Sostenibile che sono rilevanti per lo sviluppo dell'agricoltura. "Entro il 2030, dimezzare i rifiuti alimentari pro capite a livello di vendita al dettaglio e consumo, e ridurre le perdite lungo tutta la filiera alimentare, inclusi gli scarti dopo la raccolta" ([SUSTAINABLE DEVELOPMENT](#)). Nel giugno del 2016, questo obiettivo è stato affermato nuovamente dal Consiglio Europeo che ha stilato un elenco di azioni per ridurre gli scarti e gli sprechi alimentari ([COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION pdf](#)).

Materiale opzionale: per ulteriori informazioni leggi [City Region Food Systems and Food Waste Management \(GIZ, FAO, RUA, 2016\)](#)

Esperienze da altre città

Negli ultimi 20 anni, gli esperti di politica hanno incominciato a osservare il fenomeno dell'agricoltura urbana. Questo ha fatto sì che venissero pubblicati molti report interessanti su come questo settore può svilupparsi. Adesso vediamo due esempi recenti.

Materiale opzionale: per ulteriori informazioni leggi [Urban food policies and programmes: an overview](#)

New York, USA

Five Borough Farm è stato un lungo progetto multi-fase del Design Trust for Public Space per esaminare e quantificare l'agricoltura urbana dentro e fuori la città di New York, che è culminato nella realizzazione di una tabella di marcia per il futuro. La prima pubblicazione, *Five Borough Farm: Seeding the Future of Urban Agriculture in New York City*, ha fornito 30 raccomandazioni in 5 aree differenti:

1. Formalizzare il supporto della municipalità all'agricoltura urbana;
2. Integrare l'agricoltura urbana nei piani urbanistici e nelle politiche della città;
3. Identificare opportunità innovative per realizzare agricoltura urbana in città;
4. Discutere le disuguaglianze nella comunità agricola urbana di New York;
5. Creare un sistema di accesso al credito per l'agricoltura urbana.

Il focus della prima area è quello di stabilire una chiara politica per l'agricoltura urbana e lo sviluppo di un piano per orientare la crescita futura di questo settore. La questione della terra è fondamentale, con punti critici quali la mappatura dell'agricoltura urbana e la documentazione dei terreni del demanio e privati che potrebbero essere utilizzati per l'agricoltura. Una raccomandazione interessante è quella di creare per la città di New York un difensore civico dell'agricoltura urbana. Molte città nel mondo hanno bisogno di un ente che risolva i conflitti che possono sorgere in seguito allo sviluppo della città.

La necessità di integrare l'agricoltura urbana nelle politiche e nei piani della città esistenti è un'altra area che ha bisogno di riforme. La conservazione del suolo e il compostaggio sono menzionati insieme con l'inserimento dell'agricoltura urbana nel programma infrastrutturale verde della città.

Le raccomandazioni sull'identificazione di opportunità innovative per lo sviluppo dell'agricoltura urbana nel panorama urbano prevedono la promozione dell'agricoltura sui tetti e il sostegno a progetti di agricoltura urbana in uso. Una raccomandazione economica fondamentale è rafforzare le infrastrutture per la distribuzione e la produzione di cibo. L'approvvigionamento da parte delle agenzie è raccomandato come un modo per sostenere il settore.

Affrontare le disparità nella comunità agricola urbana contiene molte raccomandazioni su come rendere le informazioni più disponibili e trasparenti. Fornire un sostegno alla rete tra gli agricoltori è un'idea che viene menzionata

Toronto, Canada

L'incontro e il dibattito tra le varie comunità agricole urbane ha dato il via nel 2012 alla pubblicazione di un piano di azione. Il piano contiene 68 raccomandazioni, divise in 6 aree:

- Collegare gli agricoltori alla terra e allo spazio;
- Rafforzare la formazione e l'educazione;
- Aumentare la visibilità e la promozione;
- Dare un valore aggiunto agli orti urbani;
- Sviluppare politiche di supporto;
- Coltivare relazioni.

Il primo di quattro obiettivi immediati è stato implementato nel novembre del 2013, quando il City Council ha adottato il Toronto Agricultural Program ([TORONTO AGRICULTURAL PROGRAM](#)).

La dimensione economica durante la stesura delle politiche agricole era stata trascurata, quindi l'aggiunta di valore alla produzione agricola era un possibile campo di sviluppo. Le raccomandazioni hanno affrontato i problemi finanziari che l'agricoltura urbana deve affrontare e la necessità di infrastrutture. Le raccomandazioni chiave di questa sezione includono:

- Sviluppare servizi per le lavorazioni post raccolta dei prodotti coltivati in città;
- Sviluppare un network di stakeholder che lavorano con gli alimenti (mettendo insieme coltivatori, educatori, venditori diretti, coloro che si occupano della trasformazione, ecc.);
- Sviluppare una gamma di opportunità per la trasformazione alimentare, compresi impianti di trasformazione a livello comunitario, medio e commerciale;
- Rafforzare il finanziamento all'agricoltura urbana;
- Collegare gli investitori con gli agricoltori per creare nuove iniziative;
- Creare incentivi per l'agricoltura urbana attraverso elargizioni di prestiti;
- Sviluppare nuovi modelli di finanziamento come il crowdfunding, per finanziare le nuove iniziative dell'agricoltura urbana;
- Organizzare conferenze per i finanziatori per permettano di conoscere il settore.



Esercizio 4.2.6.

Rispondi alle seguenti domande:

1. Sono presenti degli esempi di politiche applicate nella tua regione o città che si sono rivelate efficienti per supportare l'agricoltura urbana?
2. Quali raccomandazioni e piani di azioni secondo te sono i più efficienti e necessari per lo sviluppo dell'agricoltura urbana e di un sistema alimentare regionale?

4.2.7 – Le strategie politiche di lobby

Introduzione

Le politiche di supporto per l'agricoltura urbana non si incontrano da sole. Quelle che noi conosciamo oggi come politiche di successo, sono state create perché vi era una richiesta, proposta o una strategia di lobby di stakeholder diretti e indiretti. In questo sotto-capitolo, tratteremo quelle che sono le necessità per la creazione di una strategia politica di lobby efficiente. Innanzitutto differenzieremo le attività di lobby da quelle di advocacy. Dopo vedremo quali sono i sei passaggi strategici di comunicazione che guidano la creazione di un'azione di lobby. Infine vedremo l'esempio di tre città.

Quando si cerca di vendere l'idea di agricoltura urbana come concetto o in altre forme come un progetto, i governi devono essere consapevoli della situazione. Occorre quindi definire due termini. Advocacy si riferisce all'atto di spingere per il cambiamento. I risultati previsti sono quelli di far cambiare comportamento o attitudine alle persone, o far cambiare al governo le sue leggi e regolamentazioni (FAO, 2011). Lobby è molto più personale e mirato. Può essere definito come l'atto di influenzare dirigenti aziendali e di governo per creare una legislazione o svolgere un'attività che aiuterà una particolare organizzazione ([Business dictionary](#)). Le persone che fanno lobby per l'agricoltura urbana sono gli stakeholder diretti e indiretti. I lobbisti possono includere sia le associazioni di produttori, le aziende di trasformazione, le aziende che realizzano infrastrutture, le agenzie di servizi sociali, le agenzie che promuovono la salute e le persone interessate a promuovere la professione come i progettisti e gli accademici. Il lobbying può servire a molti scopi, incluso l'inserimento di soluzioni percepite su un problema, sostenendo per conto di determinati gruppi o individui ed evidenziando le problematiche con una politica proposta (FAO, 2011).

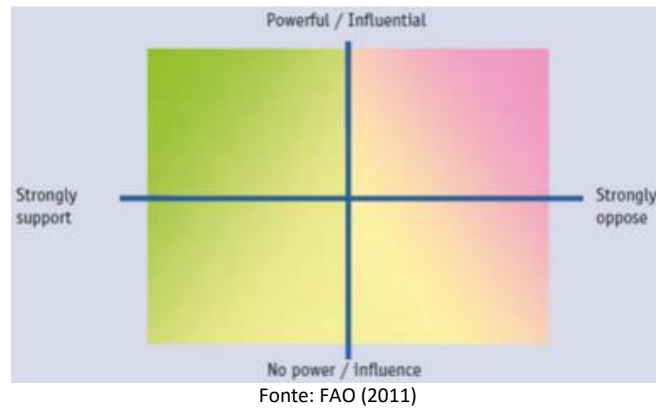
Inoltre, organizzazioni internazionali come il RUAF giocano un ruolo fondamentale per la difesa di questo settore sia a livello locale che internazionale. Dotano i vari stakeholder di strumenti per poter provvedere a cambi all'interno delle politiche nell'agricoltura urbana e nelle strategie applicate al sistema alimentare urbano.

Ogni parte di qualsiasi strategia di lobby deve avere un chiaro sistema di comunicazione. La FAO nel 2011 ha identificato nel Food Security Communications Toolkit sei stage differenti:

1. Identificare e analizzare i tuoi auditori;
2. Definire gli obiettivi della tua comunicazione;
3. Decidere il messaggio che si vuole utilizzare per raggiungere il proprio auditore;
4. Selezionare il canale da utilizzare;
5. Creare un piano di comunicazione;
6. Valutare le attività di comunicazione.

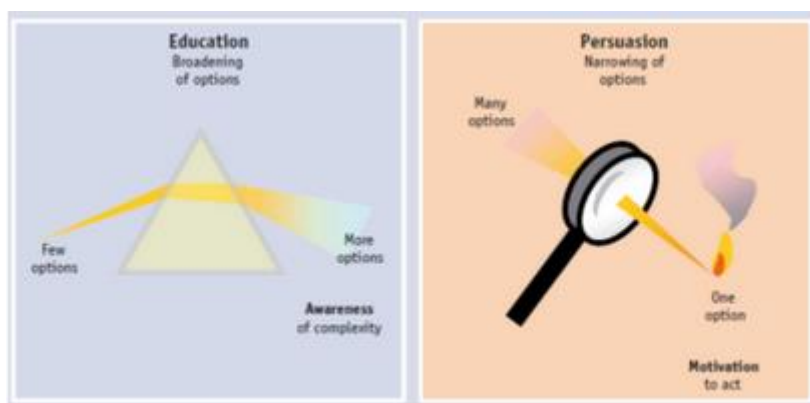
L'audience

La prima domanda che ci dobbiamo fare è a chi ci stiamo riferendo? Delle volte può essere scontato delle altre volte no. Il seguente diagramma ci permette di dividere in segmenti gli individui e le organizzazioni che vogliamo convincere del nostro punto di vista individuando quanto è forte la nostra influenza e potere su di loro:



Dal diagramma, le persone e le organizzazioni che sono presenti nel quadrante in alto a sinistra sono quelle che sono identificate come le migliori per il lobbying. Il quadrante in alto a destra è interessante da prendere in considerazione quando dobbiamo comunicare con tutti e non solo con chi è favorevole con le nostre opinioni. Nel quadrante in basso a sinistra, si trovano i “champion”, le persone che difenderanno il tuo punto di vista e spingeranno il dibattito anche per conto tuo.

Nella scelta del messaggio che si vuole comunicare è importante fare la distinzione tra persuasione e educazione. L’educazione ha a che fare con informare l’individuo o un ente in maniera generale, per esempio, sugli aspetti benefici che l’agricoltura urbana ha sulla società e che può dare alla città. L’atto di persuasione è più specifico. Un esempio può essere quello di tentare di sedurre il policy maker a optare per una specifica opzione. Prendendo spunto dall’ultimo punto possiamo fare un ulteriore esempio, un lobbista potrebbe essere interessato a diventare un politico per poter aumentare il supporto economico per gli orti scolastici. Questi concetti sono stati illustrati nel seguente diagramma:



Il punto più importante da sottolineare è l’essere preparati. Devi essere fermamente convinto di quello di cui stai parlando. Se sei in un incontro faccia-a-faccia, probabilmente starai parlando con un individuo con una alta conoscenza del tema. Inoltre, un individuo ben preparato sulla materia conoscerà il punto di vista delle persone su questo argomento.

I canali da utilizzare

I canali si riferiscono ai modi o agli strumenti disponibili per rendere fruibile il messaggio per il destinatario previsto. Le strategie e le tattiche di lobbying utilizzate dipendono da quale messaggio vogliamo far passare. I messaggi possono variare dal creare una coscienza su un determinato argomento al sostenere la formulazione di una determinata politica che si vuole applicare.

Ci sono molte maniere per comunicare con i policymaker o con gli staff tecnici che passano le informazioni direttamente a chi deve prendere le decisioni finali. Tra i metodi più utilizzati possiamo trovare:

- Seminari politici, meeting e incontri per aumentare la comprensione del tema discusso da parte dei responsabili politici. Questi includono lo sviluppo potenziale di vari sistemi di agricoltura urbana e di varie tecnologie nelle varie parti della città. Queste tecniche possono inoltre contribuire ad aumentare la motivazione e l'impegno dei partecipanti a collaborare nell'ulteriore formulazione di politiche e piani di azione. Le conclusioni e gli accordi raggiunti durante la discussione possono essere riportate sotto forma di una dichiarazione ufficiale, un programma di lavoro, o di un accordo o di un memorandum d'intesa. Tali documenti forniranno anche alle parti interessate una solida base per il follow-up e per la condivisione dei risultati del seminario e delle riunioni con gli altri.
- Organizzare visite sul sito per condividere conoscenze base sui vantaggi dell'agricoltura urbana è uno strumento interessante di comunicazione per le attività di lobby. Queste visite possono essere un modo efficace per comunicare i bisogni dell'agricoltura urbana e mostrare i risultati del settore. Inoltre può provvedere alla comunicazione e diffusione delle opportunità che si possono trovare in questo settore.
- Altri metodi includono l'utilizzo di brochure, video, blog, gite di studio, campagne sui social network.

Creare una coalizione di organizzazioni che condividono un'idea comune può amplificare l'idea e far sì che questa abbia più possibilità di essere realizzata.



Esempi

Bristol

Questa città della Gran Bretagna è famosa per le politiche e per le iniziative relative all'agricoltura e al settore alimentare. In questo paragrafo ci concentreremo solo sulle nuove iniziative proposte. La forza di Bristol risiede nel fatto che molte organizzazioni e individui sono coinvolti nel sistema di produzione alimentare. Il programma Bristol Food Network coordina la comunicazione tra più di 900 membri. Nel 2009, questi hanno creato una 'Sustainable Food Strategy for Bristol'. Questo è uno dei canali che hanno utilizzato per instaurare un rapporto con i membri della municipalità. Altri canali per il lobbying che sono stati usati includono conferenze, seminari e gite didattiche all'interno delle aziende agricole urbane e peri-urbane (Carey, 2013). Inoltre nel 2011 è stato pubblicato *Who Feeds Bristol? Toward a resilient food plan*. Questi report sono stati utili risorse che i protagonisti del sistema alimentare hanno usato per attirare il cambiamento con un certo successo (Reed e Keech, 2015). Eppure, nonostante alcuni progressi, sono presenti delle tensioni interne. Infatti all'interno della città di Bristol non è presente una strategia unitaria per la gestione e produzione degli alimenti.

Rotterdam

L'agricoltura urbana è una attività molto popolare nella città di Rotterdam che può contare su più di 100 iniziative attualmente in corso oltre agli orti comunitari. L'associazione Eetbaar Rotterdam (Edible Rotterdam) sta promuovendo l'agricoltura urbana dal 2007. Questa associazione riunisce differenti esperienze derivanti da varie discipline per aiutare lo sviluppo dell'agricoltura urbana.

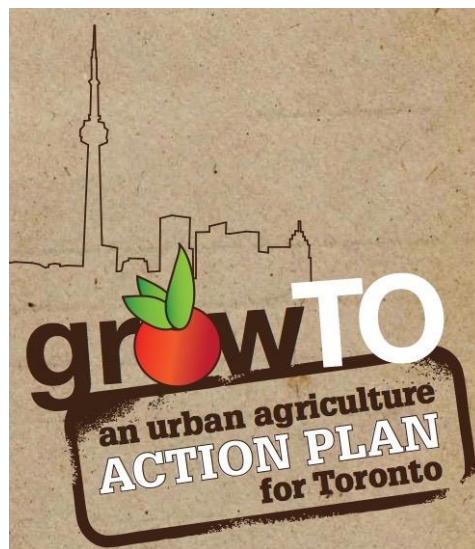
Eetbaar Rotterdam, attingendo da varie discipline, ha stimolato l'agricoltura urbana in questa città perché crede fortemente che questo settore possa giovare e portare benefici a Rotterdam. Un importante canale che è stato utilizzato per aumentare l'interesse verso l'agricoltura urbana è stata la pubblicazione del report nel 2011 *Room for Urban Agriculture in Rotterdam* (Ruimte voor Stadslandbouw in Rotterdam). Questo report ha creato la possibilità di mappare le attività agricole presenti in città.

Inoltre all'interno della città è presente un consiglio regionale per l'alimentazione, composto da ricercatori, imprenditori del settore agricolo, educatori ed enti pubblici, che ha come obiettivo quello di promuovere le filiere alimentari all'interno della regione e far sì che esse producano in una maniera sostenibile prodotti sani seguendo il concetto della circular economy.

Vengono organizzati incontri per creare momenti di condivisione di informazioni, e vengono proposti degli schemi di raccomandazione per la municipalità.

Toronto

L'agricoltura urbana è un interessante hobby ed è una professione in aumento per le persone che vivono a Toronto. Le attività di lobby si sono sviluppate in diverse maniere. Il Toronto Food Policy Council è stato creato nel 1991. Questo consiglio ha fornito un'ottima piattaforma per i membri e per gli enti pubblici per proporre misure e azioni per sviluppare l'agricoltura urbana. Nel 2012, il Toronto Food Policy ha supportato il progetto GrowTO Urban Agriculture Action Plan, ([URBAN AGRICULTURE ACTION PLAN](#)), che è una iniziativa cittadina per ingrandire il fenomeno dell'agricoltura urbana all'interno della città. In questo caso, il progetto GrowTO è stato lanciato da diversi stakeholder come agricoltori, accademici, architetti, agenzie ambientali e imprese alimentari. All'interno del report presentato da GrowTO sono presenti molteplici raccomandazioni, e alcune delle quali sono state messe in atto. Un importante step è stata la creazione del Toronto Agriculture Program nel 2013. La sfida per la società civile è scoprire come continuare queste attività di lobby senza perdere l'entusiasmo che si è venuto a creare negli ultimi anni.



4.3 - Networks e businesses – Il caso COFAMI

Introduzione

I networks e la governance sono due importanti pilastri, ma devono essere considerati ulteriori fattori per fare in modo che una attività di agricoltura urbana si sviluppi con successo.

In questo capitolo vengono analizzati nello specifico gli aspetti delle filiere agricole dell'agribusiness e le loro relazioni con lo stato, il mercato e la parte civile.

(Ulteriori informazioni sulle filiere agricole saranno riportate nel Modulo 5).

4.3.1 - Networks e businesses

Introduzione

Innanzitutto, guardate questo video che offre una panoramica su alcune organizzazioni urbane di produttori. Questo video sottolinea l'importante ruolo che coprono governi locali e nazionali, organizzazioni della società civile e altri, per facilitare lo sviluppo di forti organizzazioni urbane di agricoltori mostrando esempi di casi esaminati ad Amsterdam (Paesi Bassi), Dakar (Senegal), Hyderabad (India) E Rosario (Argentina).



Tenendo a mente le informazioni che avete ricevuto attraverso questo video, ci focalizzeremo su COFAMI (Collective Farmers Marketing Initiatives).

COFAMI – Encouraging Collective Farmers Marketing Initiatives' è stato fondato sotto la FP6 (6th EU Research Framework Programme). All'interno del progetto sono presenti 10 partner da Olanda, Svizzera, Francia, Germania, Austria, Estonia, Italia, Danimarca, Ungheria e Repubblica Ceca che si sono uniti per identificare i fattori sociali, economici, culturali e politici che limitano o permettono lo sviluppo di iniziative di marketing collettive.

Caratteristiche di COFAMI in Europa – informazioni estratte dal sito di COFAMI

In particolare, negli ultimi anni, sono state create numerose iniziative di marketing collettivo che almeno in parte devono essere intese come risposte attive degli agricoltori alla differenziazione del mercato alimentare, al cambiamento delle richieste della società soprattutto legate alle aree rurali e all'aumento dell'attenzione che viene data dalla politica alle azioni di integrazione delle aree rurali e di sviluppo regionale. I membri di questa associazione hanno creato un sistema di networking che ha molteplici obiettivi combinando il marketing dei prodotti con la formazione collettiva, e l'azione strategica collettiva con altri attori come consumatori, partner delle filiere, organizzazioni civili, istituzioni politiche, ecc.

Le attività di cooperazione sono emerse prima nelle regioni dove erano presenti molti piccoli agricoltori. Il principale obiettivo era quello di migliorare la situazione economica dei piccoli agricoltori. Mentre nel Nord-Ovest, Sud Europa e nelle regioni Alpine l'evoluzione dei sistemi cooperativi è stata caratterizzata da una relativa continuità, ci sono state rotture nello sviluppo dovute a cambi di governo nell'Europa centrale e orientale. Lì, il "trauma della collettivizzazione" che dà una connotazione negativa all'azione collettiva sta solo lentamente cominciando ad essere superato. Nel complesso, le traiettorie storiche variano molto a causa di diversi discorsi e misure politiche e sono dovute ai diversi contesti. L'importanza delle cooperative agricole tradizionali è piuttosto eterogenea confrontando le regioni, i paesi e persino i settori. Tuttavia, le cooperative tradizionali hanno ancora un ruolo relativamente importante in quei paesi in cui la loro

evoluzione è stata piuttosto continua. Allo stesso tempo, si può osservare l'emergere di nuovi approcci promettenti al marketing collettivo degli agricoltori. (COFAMI website; August 2016)

Legg:

[Limiting and Enabling Factors of Collective Farmers' Marketing Initiatives: Results of a Comparative Analysis of the Situation and Trends in 10 European Countries. Journal of Hunger and Environmental Nutrition.](#)

e

[Limiting and Enabling Factors of Collective Farmers' Marketing Initiatives: Results of a Comparative Analysis of the Situation and Trends in 10 European Countries](#)



Esercizio 4.3.1.

Definisci COFAMI, nomina tre comuni tipologie e descrivine uno di tuo interesse.



Esercizio 4.3.2.

Dopo aver guardato il video introduttivo e aver letto i due articoli, pensa ai vantaggi e svantaggi legati alla presenza di organizzazioni cooperative forti. Riassumi le tue idee in bullet point o in breve frasi.